

## Una proposta di legge per ridurre il gap economico con le imprese friulane

10 aprile 2011 — pagina 37 sezione: Provincia

**PORTOGRUARO.** Se le regioni a statuto speciale, come il Friuli Venezia Giulia nel nostro caso, rimarranno tali, perché non aiutare i comuni loro confinanti, a ridurre almeno in parte, quelle macroscopiche differenze di trattamento con le quali si scontrano quotidianamente? Questa in estrema sintesi la proposta di legge «Norme per la valorizzazione ed il decentramento amministrativo dei territori confinanti con Regioni a statuto speciale», presentata dall'onorevole Rodolfo Giuliano Viola che ha evidenziato quanto sia sleale la concorrenza e quale potrebbe essere la soluzione per limitarla ed evitare così che aumentino le richieste di referendum per il passaggio in regioni privilegiate.

I vantaggi del Friuli: un cittadino può godere di contributi a fondo perduto per la prima casa, università e sanità oltre a sussidi e sostegno alle famiglie, servizi sul territorio, risorse ingenti per opere pubbliche e politiche sociali mirate, defiscalizzazione sul costo del lavoro e sulla busta paga degli operai. Gli svantaggi per i comuni veneti confinanti: meno contributi per la prima casa, così come sono minori i trasferimenti ai comuni che di conseguenza erogano meno e più costosi servizi ai cittadini, minori risorse per sanità ed assistenza come minori sono quelle per le infrastrutture comunali.

Gli obiettivi sono quelli di rimuovere gli squilibri esistenti, dare più autonomia ai comuni interessati, ridare forza ed autonomia al veneto orientale. Come? «Dotare il fondo di cui al DL 81/2007 di 25 milioni di euro l'anno, propone Viola, da destinare alle tre macroaree confinanti con Valle d'Aosta, Trentino e Friuli dando la possibilità alle Regioni a statuto ordinario di destinare l'addizionale Irpef dei comuni, individuati dalla Regione e facenti parte di questo territorio, con previa istituzione di una conferenza dei sindaci, per progetti finalizzati a ridurre gli squilibri socio economici».

La conferenza dei sindaci dei comuni confinanti, avrà un ruolo determinante soprattutto per attuare una forma di consultazione con il Friuli e la concertazione su scelte infrastrutturali, di sviluppo economico ed ambientale. Il Veneto Orientale nel 2009 ha versato ben 19 milioni di euro di Irpef in Regione che, con la norma proposta da Viola potrebbero ritornare tutti o in buona parte sul territorio. (gp. dg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA